



VIA LAZZARETTO 3 – 20124 MILANO  
TEL. 0262699146 – FAX. 0262694922

## FINANCE. GESTIONE INTEGRATA DEL RISCHIO: SECURITY, COMPLIANCE, BUSINESS INTELLIGENCE

Martedì 1 Aprile 2008 dalle ore 9 alle ore 13 circa  
INTESA SANPAOLO – P.ZA BELGIOIOSO 1 – SALA ASSEMBLEE - MILANO

IntesaSanpaolo

**Gianluigi Ferraris**

*Addetto Direzione Sicurezza*

- 1) La compliance è importante per realizzare livelli integrati di sicurezza che costituiscono una garanzia per il sistema; la mancata compliance comporta, perciò, sia rischi diretti, derivanti in certi casi dalla possibilità di incorrere in sanzioni specifiche, e rischi indiretti, connessi con la riduzione del livello di sicurezza dell'intero circuito. Quali sono le proposte dei fornitori per la misurazione e rappresentazione di questi ultimi elementi di rischio, come si può superare la necessaria riservatezza industriale per garantire trasparenza fra le aziende e verso clienti ed azionisti in proposito.
- 2) Nel dettaglio degli argomenti si citano, tra gli altri:
  - a. Mobilità e sicurezza dei dati
  - b. Business Intelligence
  - c. Service Level Agreement

Sono tutti argomenti legati alla disponibilità elevata dei dati, di sovente ottenuta duplicando i contenuti con copie locali: quali sono le proposte dei fornitori a garanzia della sicurezza di quelle informazioni con riguardo non solo agli ovvi aspetti di riservatezza ma anche all'integrità, soprattutto logica correlata all'aggiornamento tempestivo dei contenuti, e come queste si conciliano con l'esigenza di ridurre al minimo i rischi legati al loro trasferimento.

Banca di Credito Cooperativo di Barlassina

**Flavia Cargnelutti**

*Responsabile Pianificazione e Risk Management*

In questi mesi le banche sono chiamate a dare contemporaneamente applicazione a diverse normative particolarmente importanti e significative che modificano profondamente comportamenti e sistemi organizzativi in essere: Compliance, MiFID, Basilea 2 ...

La coincidenza temporale e le aree di sovrapposizione delle stesse sono singolarmente rilevanti nell'applicazione concreta e sono destinate a crescere anche in considerazione della trasformazione in atto nell'ambito dell'intermediazione finanziaria, in quanto gli istituti bancari vedono ridursi la loro funzione di investitori ed accrescere quella di produttori e distributori di strumenti finanziari.

In tale contesto, nella concreta applicazione delle recenti norme introdotte, e in particolare nella gestione delle funzioni di *compliance* e *risk management*, non dovrebbero manifestarsi incoerenze; al contrario è



VIA LAZZARETTO 3 – 20124 MILANO  
TEL. 0262699146 – FAX. 0262694922

necessaria una gestione integrata dei rischi e omogeneità dei processi al fine di prevenire possibilità di non conformità e inadeguatezza dei sistemi interni.

Da questo punto di vista, come sono state valutate da parte dei fornitori di soluzioni informatiche le complessità derivanti dall'esigenza di razionalizzare gli sforzi progettuali in atto nei diversi ambiti di competenza al fine di garantire la massima efficacia ed efficienza? Le soluzioni previste sono in grado di integrarsi all'interno dell'architettura della Banca sfruttando e realizzando sinergie tra le varie tematiche e funzioni poste a presidio dei diversi rischi? E' possibile prevedere la condivisione di basi dati comuni nonché il riutilizzo e l'evoluzione di processi elaborativi già esistenti?

*“Dall'imposizione dei requisiti di Basel 2 alle opportunità strategiche aperte dai modelli per la misurazione dei parametri di rischio”.*

Fermo restando quanto già evidenziato, ovvero la necessità e capacità nel prossimo futuro di integrare e sfruttare sinergicamente i diversi output delle procedure operative introdotte nella Banca, è evidente che al fine di tradurre i requisiti patrimoniali per il contenimento dei rischi in opportunità strategiche, sarà prioritario definire la piena conformità ai necessari requisiti organizzativi, ovvero introdurre nelle banche comportamenti e policy considerati idonei a minimizzare le cause di inadeguatezza e quindi di esposizione ai rischi.

A tale proposito, è richiesta la massima attenzione alla gestione degli aspetti di sicurezza, che non si riferiscono solo agli elementi prettamente “tecnologici”, ma richiedono anche una valutazione dei rischi di non conformità legati alla sicurezza dei “processi aziendali” trasversali alle diverse normative.

Le società di IT potrebbero supportare le banche nel processo di razionalizzazione e ottimizzazione delle attività di verifica e controllo in ambito sicurezza e qualità, garantendo la rispondenza dei sistemi informativi agli standard esterni ed interni, soprattutto per quanto concerne le questioni legate alla privacy e sicurezza dei dati?

UBI Banca

**Giacomo Petrini**

*Responsabile Servizio Validazione Modelli e*

*Processi Area Risk Capital & Policies Macro Area Strategia e Controllo*

Alla luce delle nuove istruzioni in tema di vigilanza bancaria (Circ. 263 Banca d'Italia), le funzioni di controlli interni al Risk Management ed esterni (sull'attività del Risk Management) assumono rilevanza cruciale per le banche che evolvono verso l'adozione di metodi avanzati per la misurazione dei rischi. E' possibile delineare un quadro delle soluzioni informatiche che possono essere di supporto alle suddette attività?

L'integrazione dei rischi c.d. del Primo Pilastro (mercato, credito, operativi) con i rischi complementari da considerare all'interno del secondo pilastro trova sicuramente una sintesi all'interno del processo ICAAP che le banche sono tenute a redigere almeno con cadenza annuale. Quali strumenti informatici possono costituire un valido aiuto nella misurazione integrata dei citati rischi? E quali strumenti possono aiutare ad elaborare una visione sintetica dei diversi rischi per poter offrire un valido supporto all'attività decisionale?



VIA LAZZARETTO 3 – 20124 MILANO  
TEL. 0262699146 – FAX. 0262694922

Federazione Lombarda Banche Credito Cooperativo

**Stefano Niccolini**

*Information Systems Auditing*

I termini Security e Compliance rappresentano obiettivi di business che si affiancano a Efficacia, Efficienza e Affidabilità delle Informazioni.

I cultori della materia distinguono nella Sicurezza tre obiettivi di business separati: la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle Informazioni.

In termini di governo dell'impresa il top management è sempre più pressato ad ottenere garanzia che gli obiettivi di Sicurezza e Compliance siano ragionevolmente ottenuti, i rischi residui siano coerenti con quelli accettati e che in futuro non vi saranno deviazioni e sorprese.

L'audit ha un ruolo importante nella "certificazione" della garanzia che gli obiettivi citati siano raggiunti: l'espressione scritta di tale garanzia è definita Assurance.

Non è facile esprimere responsabilmente un giudizio di Assurance su criteri generali come quelli di Sicurezza e/o Compliance a seguito di un Audit, sia pure ben condotto.

L'Auditor deve considerare molti aspetti, anche quanto riguarda i Sistemi Informativi: in questo ambito il lavoro sarebbe semplificato se il produttore di soluzioni informatiche prevedesse e includesse nelle metodologie di sviluppo criteri per facilitare l'auditabilità delle soluzioni medesime e soprattutto l'auditabilità presso l'utente finale.

Ciò premesso le domande sono:

1. dando per scontato che i produttori ben conoscono gli standard (p. es. gli ISO) per lo sviluppo e la produzione del software, a quali altri standard / criteri / best practices i fornitori si rifanno, o possono riferirsi, per fornire al cliente prodotti che consentano una semplice ed affidabile auditabilità presso l'utente finale, in merito al corretto utilizzo (sicuro e conforme)?
2. In che misura gli utenti richiedono oggi, integrati nelle soluzioni informatiche, indicatori di efficacia (KGI) e di efficienza (KPI) rispetto a Sicurezza e Compliance ai fornitori, ai fini dei controlli interni?
3. Quali sono gli indicatori richiesti, in particolare ai fini della rilevazione della Compliance, intesa come conformità non solo a norme e leggi, ma anche a requisiti contrattuali o semplicemente alle politiche aziendali sul rischio?